



## CERESOLE REALE, ESPERIENZA DI UN BREVETTO

Ceresole Reale, paesino valdostano da cartolina, inserito nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e raggiungibile da una statale tutta tornanti, a volte piuttosto stretta. Si bada solo alla strada, dopo aver percorso 400 km, non ci si può distrarre; si percepiscono le alte pareti rocciose, scure e nello stesso tempo brillanti per le tantissime venature dorate, i boschi di abeti e larici verdi e le case interamente di pietra con i fiori alle finestre.

Il campeggio è essenziale, ci godiamo il fresco dei 1600m di quota e facciamo conoscenza con i "moschitos", moscerini piccolissimi che si attaccavano al nasone dei cani, facendolo a volte sanguinare. C'è un torrente che ci scorre vicino e il mormorio dell'acqua tra i sassi fa da sottofondo musicale alla nostra piacevole cena. Mentre nel posto dove si terranno le prove, è in corso un motoraduno: ci saranno centinaia di grosse moto di tutti i tipi, altrettante tende e tantissima musica fino a notte inoltrata.

Paolo con Linda, Marco con Elena si dividono le stanze di una tenda, Nanuk dorme nel salottino, mentre Bayron sta in macchina lì vicino. Tutti si "godono" la frescura della notte in montagna.

Il mattino seguente, le ragazze sono infreddolite (non ci sono più i ragazzi di una volta...) e, dopo una veloce colazione, si raggiunge il campo dei brevetti.

Lo spazio riservato era quasi tutto occupato, ci siamo sistemati dove era possibile, poco male! La cosa grave ed impressionante era che il lago aveva poca acqua, bisognava scendere in un catino di rocce di tutte le dimensioni, alcune levigate altre spigolose, per raggiungere il posto dove c'era il gommone e tutto sotto un sole già implacabile.

Il percorso a terra dei 22 cani iscritti per il conseguimento del primo brevetto era sistemato in una zona pianeggiante senza sassoni od ostacoli, Plutone, Nanuk e Bayron sono stati bravi e precisi nell'esecuzione del percorso.

Gianmaria era sistemato in posizione strategica dietro ai giudici e, con assoluta noncuranza, allungava il collo per vedere i voti e comunicarli poi agli interessati con molta espressività.

Le prove in acqua si svolgevano 200 m più sotto, la cosa non era del tutto negativa, perché, appoggiandosi alla staccionata, si poteva avere una visione aerea degli esercizi.

Dall'alto si è vista chiara la scia della traiettoria di Plutone che, lasciato dal gommone in mezzo al lago, invece di seguire la barca, è tornato a riva, invalidando la prova. Bisogna ricordare che Pluto si era abituato a nuotare con "la tartaruga", che invece non è possibile usare per i brevetti, era logico che il cane puntasse verso riva senza il suo sostegno abituale.

Così si sono viste bene le prove di Bayron, che ha avuto qualche esitazione nel seguire la barca, ma è stato subito recuperato da Marco, e quella di Nanuk, che si è comportato in modo perfetto.

Si notava un signore a torso nudo, senza capelli che seguiva da dietro i giudici, indovinate chi era? Gianmaria specializzato nel carpire i voti dei giudici!

Complimenti a Nanuk e a Bayron, che hanno superato l'esame, un abbraccio sbavoso a Plutone che lo supererà la prossima volta e che dire di Tom anche lui bocciato?

Bisogna dire che è stato bravissimo ad aspettare con Paolo, teso come una corda di violino, lontano dall'acqua e al caldo che arrivasse il suo turno. Le prove di nuoto con il conduttore e il recupero dell'annegato con annessa rianimazione sono state "SUPER". Era emozionante vedere quei due in acqua, veramente perfetti!

Meno bella è stata la prova del recupero del morto da battello, perché Tom non aveva voglia di andare da solo, poi ha eseguito un tuffo con le zampe allungate e la testa alta "favoloso" applaudito dagli stessi giudici.

Buco clamoroso, l'apporto della ciambella! Tom se l'è mangiata arrivando fino a qualche metro dall'annegato. Prova finita!

I complimenti dei giudici, gli applausi dei presenti e la bravura del cane negli esercizi fatti hanno pienamente soddisfatto Paolo che bagnato, infreddolito e affamato si è allontanato dalla zona.



Per fortuna Renato, Gianmaria, Paolo Giusto e tutti gli altri con i cani sono rimasti lì a vedere la prova di Fausto Grazzini, che era partito con Paolo nel nuoto, rimediando un poco alla nostra poca delicatezza, dovuta però ad esigenze contingenti.

La cosa, per me, più emozionante, addirittura commovente, è stato l'atteggiamento di Tom quando Paolo si spogliava in camper: era chino su sé stesso, con la testa abbassata, rifiutava cibo e carezze, aveva capito di non essere andato bene e stava male. Paolo ha dovuto portarlo in giro, parlargli per un bel po' e accarezzarlo per fargli capire che non c'era niente di tragico.

Verso sera abbiamo riformato la "colonna militare" e siamo ritornati a casa a notte inoltrata, era veramente impossibile aspettare le premiazioni ed essere "operativi" il giorno dopo.

Paola